

20 Marzo 2026 - 09:50 di *Monica Cuprifi*

Il riordino del gioco fisico continua a essere al centro del dibattito, ma resta ancora sospeso tra intenzioni e realtà. Le ricostruzioni della stampa restituiscono un quadro chiaro: mentre alcuni pilastri della delega fiscale avanzano, altri dossier – tra cui proprio il gioco terrestre – restano ancora senza una definizione concreta.

Tra gli elementi che emergono, c'è il tema delle concessioni: nel riassetto del settore sono coinvolte quattro gare, che riguardano la rete degli apparecchi, le scommesse, il bingo e anche il comparto del gratta e vinci. Un perimetro ampio, che dà la misura della complessità dell'intervento e della necessità di coordinare più segmenti contemporaneamente.

È su questo sfondo che il tema è stato, inevitabilmente, anche il grande protagonista del confronto durante Enada Primavera. Un dibattito ampio, ma ancora una volta costruito su supposizioni. Si è parlato di modelli futuri, di razionalizzazione dell'offerta, di nuovi assetti per la rete e di equilibrio tra Stato e territori, ma senza un quadro normativo definito. Più interpretazioni che certezze.

Ed è proprio questa la distanza che oggi appare più evidente: quella tra le intenzioni e la realtà. Il riordino viene indicato da tempo come una priorità, ma quando si entra nella fase operativa emergono tutte le complessità. I nodi tecnici, il confronto con gli enti locali, gli equilibri politici rendono difficile trasformare rapidamente le linee guida in norme concrete.

Nel frattempo, il calendario corre. Le settimane passano e la scadenza fissata per l'attuazione della delega – entro agosto – si avvicina sempre di più. Un orizzonte temporale che rende evidente quanto sia complesso portare a compimento un riordino organico del gioco fisico in tempi così ristretti.

Così il settore resta in una fase di attesa, sospeso tra scenari ipotizzati e decisioni che ancora non arrivano. E più il tempo si accorcia, più la distanza tra ciò che si vorrebbe realizzare e ciò che sarà effettivamente possibile fare rischia di diventare il vero nodo di questa riforma.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=348722>